Anno XXXVII Giovedì 16 Ottobre 1884 N. 243

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

POLITICA COLONIALE

L'Italia è divenuta Potenza di second'ordine, proclamano in coro adesso pel mancato invito alla Conferenza convocata a Berlino per regolare le questioni relative all'Africa occidentale.

Non si tien conto del fatto che sono invitate dal Governo germanico a quella Conferenza le Potenze, che hanno interessi politici e commerciali in quella parte del mondo e cioè la Francia, l'Inghilterra, il Portogallo e la Spagna che vi posseggono colonie, gli Stati Uniti che hanno preso sotto il loro protettorato la Repubblica di Liberia; l'Olanda e il Belgio che sono rappresentate su quella costa da importanti Case di commercio.

Se l'Italia è divenuta Potenza di secondo ordine perchè non invitata alla Conferenza africana, sono Potenze di secondo ordine Austria e Russia non invitate nemmen esse. E questa dimostrazione ostile sarebbe fatta dalla Germania all'Italia come all'Austria, mentre pure l'alleanza austro germanica è la sola che sia ufficialmente proclamata a Berlino, come a Vienna, come a Pest.

Anche adesso infatti al Parlamento ungherese, nel discorso reale, e nell'indirizzo che vi risponde, è affermata l'alleanza a due, malgrado il convegno di Skiernievice.

Qualche cosa di simile è avvenuto dopo la visita del Re d'Italia a Vienna, ed anche allora i Geremia politici hanno pianto sullo sfregio fatto all'Italia non nominata. Ma adesso dovrebbero pure notare che la Russia è messa allo stesso livello dell'Italia.

Se una volta l'Italia è trattata come la Russia, e un'altra come l'Austria, non si può dire che la trattino come Potenza di secondo ordine. Forse che Potenze di primo ordine sono divenute per comodo dei Geremia novelli, il Belgio o il Portogallo, e l'Olanda che sono invitate alla Conferenza africana?

Il fatto che non sieno invitate dalla Germania nè l'Austria, nè l'Italia, nè la Russia, avrebbe dovuto avvertirli di moderare le loro disperazioni.

Il *Temps* ha annunciato che Italia, Austria e Russia saranno invitate più tardi alla Conferenza perchè non Potenze direttamente interessate. E comprendiamo che possa suggerire melanconiche riflessioni il fatto che l'Italia non appaia direttamente interessata in Africa, che dovrebbe essere suo campo naturale d'azione e d'espansione.

Non siamo entusiasti della nostra politica estera, ma prima di prendercela coi ministri, pensiamo che sia giusto esaminare le difficoltà che ne paralizzerebbero le migliori intenzioni se ne avessero.

Quando il nostro ministro degli affari esteri sarà in grado di dare alla politica estera la direzione ch'egli creda migliore, e di mantenerla senza deviazioni, allora avremo ragione di prendercela con lui se farà male. Ma la politica estera non è diretta dal ministro degli affari esteri, il quale fa molto se impedisce, egli responsabile, che gli irresponsabili lo trascinino lungi dal punto cui vuol arrivare.

Al Congresso di Berlino abbiamo rovinata la nostra influenza in Oriente, perchè ci siamo presentati sotto il sospetto di chiedere all'Austria qualche cosa. L'Austria ebbe la Bosnia e l'Erzegovina col consenso nostro, noi nulla, com'era prevedibile, e in Oriente abbiamo cancellato il passato e compromesso l'avvenire. Ben altra forza avremmo avuto senza quei sospetti suscitati sempre dagli irresponsabili.

A Tunisi abbiamo avuto delle *velleità* che hanno dato il pretesto alla Francia di fare di Tunisi una Provincia francese.

In Egitto ci siamo lasciati cacciare dalla Francia e dall'Inghilterra, e abbiamo rifiutato le offerte dell'Inghilterra, quando avremmo potuto avere la rivincita dell'ingiustizia patita. Allora ci siamo lasciati dire che Araby pascià era il Garibaldi dell'Egitto, e che non potevamo combattere le nazionalità. In realtà non seguiamo alcun principio e siamo in balia del vento, e il ministro che sia in grado di prendere il timone in mano non si vede, sebbene sieno tanti i giornalisti che scrivono come se fossero in grado di dirigere effettivamente, anzichè essere diretti. Nel fatto la cosa è molto difficile.

Abbiamo provato la politica di essere amici di tutti e conservare la mano libera, poi quella dell'alleanze, e adesso ne siamo malcontenti, e vorremmo tornare alla politica della mano libera e dell'amicizia con tutto il mondo.

Le due politiche possono avere entrambe il loro lato buono ed utile, ma non sappiamo in realtà fare nè l'una nè l'altra. Quando facciamo la prima, abbiamo velleità di intrometterci in tutto e destiamo sospetti e suscettività; quando facciamo la seconda, rifuggiamo da ogni compromissione. È da meravigliarsi se dalle due politiche non sappiamo trarre ciò che hanno di buono? Ma invece di prendercela coi ministri, sarebbe più saggio cercare di correggere l'ambiente, nel quale essi sono pur costretti ad agire.

Siccome infatti il Governo ha mostrato di non essere in grado di impedire che ad ogni occasione si facciano dimostrazioni contro le Ambasciate e i Consolati dei suoi alleati, mentre avrebbe pur il dovere di far rispettare tutte le Ambasciate e tutti i Consolati, anche delle Potenze non alleate, colle quali esistano rapporti diplomatici, non ci andò bene nè la politica della mano libera, nè quella delle alleanze. Tutti penseranno che un Governo che non sa far rispettare nemmeno i suoi alleati, non dà alcuna garanzia, e non avremo politica estera. I nuovi Geremia, invece di piangere, dovrebbero insegnare che i popoli liberi manifestano la loro volontà, se ne hanno, energicamente ed anche clamorosamente, ma rispettano il diritto delle genti, e quando non lo rispettano, il Governo ha diritto e dovere, non di procedere colle buone e con tutti i riguardi, ma d'insegnare coi mezzi più persuadenti che chi viola il diritto delle genti paga sul serio tutto il conto suo, sino all'ultimo centesimo.

La coltivazione sperimentale del frumento

Ecco la circolare dell'on. Grimaldi, indirizzata ai direttori delle Scuole pratiche di agricoltura, delle Stazioni agrarie e dei Depositi di macchine:

Roma, 3 Ottobre

Chi si faccia a indagare le cause del disagio in cui trovasi oggidì la nostra agricoltura sia vvede facilmente che tra esse va annoverata in principal modo la particolare condizione in cui si esercita la coltura del grano; la quale, mentre da un lato occupa in tutto il Regno una molto vasta superficie, non riesce soventi volte dall'altro a somministrare che uno scarso medio prodotto.

Tale sfavorevole risultamento vuolsi riferire o alla troppo ampia estensione occupata dal grano, rispetto a quella di altre piante, o alla poco adatta scelta del suolo, od alla trascuraggine ond'è condotta la coltura del grano stesso, particolarmente in ciò che concerne la concimazione, la scelta delle varietà, le maniere della sementa e quel tutt'insieme di cure che è necessario dalla sementa in poi sino alla mietitura e sino anche alla trebbiatura.

Togliere di mezzo tutti questi sconci, e migliorare in ispecie ne' suoi fondamenti la coltura del grano con nuove rotazioni, nelle quali, come opinano e consigliano le persone più autorevoli in queste materie, sia fatta la conveniente parte a vegetabili che traggono seco l'ampliamento delle vecchie o l'istituzione di nuove industrie rurali, non è certo opera agevole in sè medesima, nè tale eziandio da potersi condurre a buon punto in breve spazio di tempo e con iscarsi mezzi, massime là dove farebbe mestieri abbandonare la coltivazione del frumento per dar luogo a quella di altre piante.

Senza perdere mai di vista nessuna della tante questioni che si attengono all'arduo argomento; anzi mirando sempre con fermo proposito, per quanto è da esso, a scioglierle intimamente e con isperabile durata di buoni risultamenti, questo Ministero crede tuttavia cosa opportuna incoraggiare senza indugio e con nuovo e maggiore impulso l'attuazione di alcuni mezzi, i quali, sebbene limitati e nell'estensione e negli effetti, possono pur recare un giovamento non ispregevole all'agricoltura.

O scemare le spese, o, restando esse relativamente invariabili, accrescere la produzione; o, meglio ancora, giungere all'uno e all'altro resultato nello stesso tempo, questo è il punto da vincere all'atto pratico; e per agevolare questa buona riuscita il Ministero intende di porgere agli agricoltori il suo aiuto, tenendosi però, come già si è notato, nella via che può condurre a immediato, apprezzabile profitto.

È dottrina, sorretta da buona e ormai lunga esperienza, che l'uso di acconce macchine seminatrici reca sulla maniera comune di seminagione non pochi e non lievi vantaggi. Senza scendere a paragoni, qui non opportuni, e prendendo questi vantaggi nella proporzione più tenue, quale niuno disconosce oggidì, si può affermare che, lasciata da parte ogni altra utilità, le macchine consentono sicuramente di risparmiare da un quarto a un terzo del seme necessario per l'ordinaria seminagione del grano.

Ora, a bilanciare i conti del grano, per modo che la produzione di esso riesca effettivamente rimuneratrice, spesso non altro fa d'uopo che poter risecare alquanto le spese; nè si va lungi dal vero affermando che a ciò può bastare per molti il mentovato risparmio della semente.

Per estendere l'uso delle seminatrici, e con esso il vantaggio di questo risparmio, al maggior numero possibile di agricoltori, il Ministero ha dato ordine a una nuova serie di esperimenti in parecchie delle più importanti contrade del Regno (Lombardia, Lazio, Puglie, Sicilia e Sardegna), curando, a un tempo stesso, che sì per l'ampiezza e sì per la diligenza onde saranno condotti abbiano a porgere l'efficace ammaestramento che se ne ricerca.

Ugualmente buono, anzi miglior partito per altro rispetto, è sembrato al Ministero quello di dar mano direttamente a favorire l'aumento della produzione del grano; al quale effetto, sempre nella mira dichiarata più sopra, può giovare in singolar modo l'introduzione o la diffusione di migliori sementi.

La scelta di esse è caduta o su quelle che sogliono resistere efficacemente alle varie influenze nemiche, in ispecie alla ruggine; o su altre che, a pari condizioni, sono di loro natura più fertili.

E perchè anche in questa parte di desiderato ammaestramento torni efficace quanto più è possibile, il Ministero ha disposto che tutte le varietà sieno scientificamente studiate e descritte e se ne formino erbari e collezioni da conservare con ogni diligenza.

Oltre gli istituti e le persone cui direttamente il Ministero affida queste esperienze, altri istituti ed altre persone possono attendere allo stesso utile cómpito; e purchè dichiarino di attenersi alle norme fondamentali già fissate possono ricevere, compatibilmente coi mezzi di cui dispone il Ministero, le opportune agevolezze.

Il Ministro
B. GRIMALDI

LO SCIOPERO DEI PRETI

Ne facemmo cenno sotto le notizie di Roma. Ecco ora maggiori e curiosi particolari:

Narra il *Diritto* che anche fra i preti s'insinuano le idee rivoluzionarie, anzi diremo socialistiche. Essi infatti cominciano a mettere innanzi aspirazioni di una maggiore perequazione fra lo stato delle diverse loro classi, e si appigliano nè più, nè meno che ai Congressi per farle valere.

Sabato mattina nella chiesa di San Tommaso in Parione, si radunava buon numero di *scagnozzi* (tali, per chi nol sapesse, son detti a Roma i preti che campano la vita con la sola messa: come sarebbe a dire il *proletario* dei preti) per discutere sui propri interessi, e ventilavano le seguenti due proposte:

1. Fissare in L. 3 il prezzo delle messe dette dopo le 11 del mattino;

2. Rivolgersi a S. S. il Papa perchè voglia erogare una parte delle laute prebende destinate ai monsignori dell'alto clero a beneficio dei poveri preti, cui l'elemosina, come essi la chiamano, della messa, è il principalissimo e non sempre sufficiente mezzo di sostentamento.

La prima proposta fu approvata all'unanimità. Sulla seconda, sebbene appoggiata da vari dei presenti, non si prese deliberazione definitiva.

V'erano molti preti dall'aspetto macilente e sfiniti come persone che patiscono la fame.

Vi furono vive invettive contro l'alto clero che assorbe le rendite della chiesa.

Un prete gridò:

— I cardinali e i monsignori hanno laute prebende e godimenti d'ogni

specie, e noi invece si muore di fame! Parole vivamente applaudite.

Un altro oratore esclamò:

— Ribelliamoci contro i ben pasciuti, mentre a noi manca perfino la minestra calda!

I deliberati furono presi in mezzo a vivi battibecchi, poichè molti di quei poveri preti avevano paura di guastarsi coll' alto clero.

Si terrà fra breve un' altra riunione collo stesso scopo.

Si assicura che i promotori del Comizio furono tutti sospesi *a divinis.*

La proroga dell' Esposizione di Torino

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Ieri il Comitato esecutivo ha preso una deliberazione, la quale sarà accolta, ne siamo certi, con soddisfazione da tutta Italia.

« In considerazione del desiderio espresso da molte ed autorevoli rappresentanze di diverse provincie; visto il cresciuto concorso dei forestieri a Torino, dopo che furono abolite le fatali quarantene terrestri; tenuto conto della mitezza della stagione e del tempo splendido di questi giorni; attese poi le ottime condizioni sanitarie di Torino; il Comitato esecutivo deliberò di prorogare al *dieci Novembre* la chiusura dell' Esposizione e fissò per la prima settimana del mese prossimo la solenne festa della distribuzione delle ricompense agli espositori. »

IN ITALIA

ROMA 15. — La notizia che sia probabile un parziale rimpasto ministeriale è assolutamente contradetta.

La crisi si ridurrà al solo ministro della guerra, perchè il generale Ferrero è in condizioni tali di salute da non poter più in alcun modo accudire ai molteplici affari del suo dicastero.

Nulla è ancora stabilito per la nomina del successore; parlasi sempre con insistenza del tenente generale Bertolè Viale; accennasi anche al tenente generale Ricci. La diceria poi che sia stato offerto il segretario generale al deputato Corvetto non ha sinora fondamento.

— Pretendesi che sia già stato firmato il decreto che nomina il comm. Borgnini procuratore generale a Milano; Costa, procuratore generale alla Corte d'Appello di Bologna, venne traslocato a Roma; Baggiarini, procuratore generale a Roma, traslocato alla Corte d'Appello di Napoli, al posto del Borgnini.

— Venne arrestato il frate Sant' Onofrio, accusato di spendita di biglietti falsi.

— Il processo contro il tenente Ludoviai si terrà a Roma il 20 corr. L'imputato sarà difeso dagli avvocati Vitale e Anselmi.

— Il processo contro il prof. Sbarbaro venne rinviato a sabato prossimo, in causa dell' indisposizione del sost. proc. del Re, Serra.

— Oggi, alla stazione di Roma, vennero aboliti i suffumigi, salvo pei viaggiatori provenienti da Napoli.

CATANIA — Per dare un' idea della potenza e della forza del ciclone basti sapere che, vicino alla spiaggia dell' Ognina, vennero trovati un gigantesco cipresso, varii blocchi di pietra, che poi si seppe essere stati divelti dall' uragano a Misterbianco, cioè a circa diciassette chilometri dal punto nel quale vennero trovati.

Furono pure rinvenuti carri, vetture signorili cancelli di ferro pesantissimi, cadaveri di muli e cavalli; miseri avanzi dai quali è impossibile conoscere chi fossero i proprietari.

Altro che gli uragani delle Indie e dell' America!

BOLOGNA 14. — Ieri lungo lo stradale che da Castel San Pietro mette a Toscanelli due barocciai furono fermati da tre individui che si qualificarono per guardie di P. S.

Fatti scendere i barocciai sotto pretesto di perquisirli li derubarono di pochi centesimi che avevano in dosso. Poi li lasciarono liberi.

I due barocciai avvisarono subito i carabinieri che fecero iersera due arresti di persone sospette dell' aggressione.

VICENZA 14. — Ieri a Bassano un ammonito volendo vendicarsi della subita ammonizione, aggredì sulla pubblica via un delegato di P. S. dandogli una bastonata sulla testa.

L' aggressore fu subito arrestato.

La ferita causata dal colpo di bastone non potrà essere chiusa prima di otto giorni.

MILANO — Lo sciopero dei Pilatori di riso dura tuttora. Da una parte e dall' altra si desidera che cessi presto; ma vi sono di mezzo parecchie questioni che non furono ancora regolate.

La Camera di Commercio propose un arbitrato che decida la vertenza; ma i principali dicono: « Noi ci aggiusteremo quando gli operai saranno tornati al lavoro. »

Gli operai, dal canto loro, nelle sedute di ieri sera risponiono: « Noi siamo pronti a tornare al lavoro, ma desideriamo prima di sapere come la va a finire. »

Una misera questione di puntiglio non deve trattenere gli industriali dal fare un accordo sollecito. Quando si viene ad un accomodamento non c'è nessuna parte che perde, come nessuna parte che vince: sono due contraenti che amichevolmente discutono i propri affari e appunto perchè nessuno deve pesare sull' altro, si rimettono a persone spassionate, agli arbitri che devono conciliarli. E in questo ragionevole accordo consiste la vera dignità.

FIRENZE 14. — Venne arrestato presso Orbetello il caporale maggiore Guerra che era fuggito da Firenze simulando un suicidio nell' Arno.

RAVENNA 14. — Oggi stesso è stato attivato il servizio dei treni sulla intera linea ferroviaria Ravenna-Cervia.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 14: I giornali officiosi cercano di attenuare l' importanza della disfatta toccata dalle truppe francesi al Tonkino.

Ciò malgrado, la notizia ha prodotta molta impressione nei circoli politici. Oggi la riapertura della Camera dei deputati non diede luogo ad alcun notevole incidente.

BELGIO — Le Camere si apriranno senza discorso della Corona per evitare ogni dimostrazione. In caso che il Re si decidesse ad assistere all' apertura delle Camere, verrà scortato dalla guardia civica.

RUSSIA — A Novomoskofsk, nella provincia di Ekaterinoslav, comincierà quanto prima un interessante processo di eresia. Gli imputati, novantadue uomini e 11 donne, appartengono ad una nuova setta di secessionisti della Chiesa ortodossa, i quali non riconoscono autorità nè temporali, nè spirituali e non credono nei sacramenti e nelle immagini sacre.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 Ottobre:

Prov. di Alessandria: casi 3, morti 2.
Prov. di Aquila: 9 casi, morti 6.
Prov. di Bergamo: 8 casi, morti 0.
Prov. di Bologna: casi 1, morti 0.
Prov. di Brescia: casi 1, morti 1.
Prov. di Caserta: casi 2 e morti 2.
Prov. di Cremona: 4 casi, morti 3.
Prov. di Cuneo: 40 casi, morti 15.
Prov. di Genova: A Genova casi 2 e morti 0; dei casi prec. 0. In provincia 9 casi. 15 morti.
Prov. di Massa: 2 casi, morti 0.
Prov. di Milano: casi 1, morti 0.
Prov. di Modena: 2 casi, morti 1.
Provincia di Napoli. A Napoli 23 morti e 24 dei precedenti; casi nuovi 95. Nella provincia: casi 29, morti 10.
Prov. di Novara: casi 5, morti 6.
Prov. di Parma: casi 1. morti 1.
Prov. di Pavia: 15 casi in vari giorni, morti 3.
Prov. di Pesaro: casi 4, morti 3.
Prov. di Reggio Emilia: casi 1, morti 3.
Prov. di Rovigo: casi 2, morti 1.

Napoli 14 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 13 alle 4 del 14 segna casi 95; morti 49; e dei precedenti 0.

Genova 14. — Il bollettino municipale dalle 10 del 13 alle 10 del 14 segna casi 2, morti 1; dei preced. 4.

Napoli 15. — Il bollettino municipale di ieri nota 95 casi e 47 decessi.

Genova 15 — Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane, 5 casi.

CRONACA

Il colèra in provincia. — Nelle ultime 24 ore nessun caso venne denunciato in tutta la provincia.

Consiglio Comunale. — Riuscita deserta, per difetto del numero legale dei Consiglieri, la seduta ordinaria del Consiglio fissata pel giorno di Sabato 11 corrente onde deliberare sugli oggetti descritti nell' ordine del giorno già pubblicato, la Giunta ha stabilito che la seconda convocazione abbia luogo Venerdì 17 andante ad un' ora pomeridiana.

L'invasione di Aguscello. — Nei vasti e deserti prati di S. Antonino, alle ore 7 pom. di martedì una comitiva di sconosciuti malfattori, il di cui numero non è precisato ma non minore di 7 tre dei quali armati di fucili e pistole, invasero la casa della famiglia mezzadra di Montanari Gaetano.

La famiglia composta di ben 12 persone era tutta riunita in cucina, quando entrarono i malandrini. Primo atto di costoro per intimorire la famiglia fu quello di tirare quasi a bruciapelo un colpo di pistola al capo-famiglia e minacciando gli altri. L' esplosione non ha prodotto che una contusione alla fronte del Montanari ciò che fa credere che l'arma fosse carica a sola polvere.

Com' è naturale il numero ed il contegno di quei malfattori che erano quasi tutti mascherati s' imposero ai Montanari i quali si arresero alla minacciosa intimazione; le 5 donne furono poste a terra bocconi e fu loro coperta la testa con dei panni che si trovavano in cucina. Agli uomini furono legate le mani dietro le spalle, e nel mentre uno degli aggressori stava fuori a guardia e altri custodivano la famiglia resa impotente a ogni difesa, due salivano le scale col Montanari Gaetano e gli saccheggiavano alla lettera tutto quel poco di valore che possedeva, contanti, ornamenti femminili d' oro, tela di canepa, lingerie, indumenti, formaggi, grascie, il tutto per un valore approssimativo di L. 1000.

Dopo saccheggiata l'abitazione i malandrini passarono anche nella stalla ove trovarono l' accattone Celeste Pagliarini di Mizzana; lo frugarono e gli tolsero due lire che teneva nelle tasche.

Passati poi in una stanza attigua alla cucina là si trattennero tutti a mangiare e a spartire il denaro rubato e poscia se ne andarono.

Dalla famiglia Montanari in preda ancora allo spavento, le autorità hanno potuto raccogliere sinora pochi lumi che le guidi alla scoperta dei rei, e benchè dal tuono famigliare con cui taluno dei malandrini parlava con dei membri della famiglia possa supporsi che questi possano averne conosciuti taluno, pure, forse per la tema di maggiori guai, essi si mantengono circospetti e negativi.

Procedendo nelle indagini, l'autorità ha trovato però disseminati in quegli sterminati prati rotoli di tela, un mantello, delle scarpe ed altri oggetti abbandonati dai ladri; e seguendo queste traccie è arrivata in due case ove ha proceduto ad arresti di persone fortemente indiziate.

Le indagini continuano.

La difterite. — Riceviamo la seguente lettera che conferma in tutto i nostri lamenti e i nostri allarmi:

Carissimo Direttore

Vedendo che Ella si preoccupa e con molto interesse del melanconico argomento della difterite nelle Ville del nostro Comune, prego la S. V. di accettare alcune considerazioni per le quali vedrà che *non tutti* i Medici Condotti dormono. Io non voglio farmi apologista de' miei Colleghi che certamente non ne abbisognano; le dico solo che io sfortunatamente da otto anni mi trovo di fronte a questo terribile morbo e nelle fatali evenienze cercai ogni possibile mezzo onde al più presto combatterlo ed arrestarlo. Ma a Lei non possono esser noti gli ostacoli che s' incontrano nelle Campagne e fra gente per lo più poverissima. Le dirò per altro un fatto mio speciale. Attualmente in certa famiglia Breveglieri di Aguscello ho avuto nove casi di defterite su 15 ragazzi dai 16 anni in giù. Saprà che io ho effettuato l'isolamento il più rigoroso allontanando gli altri incolumi in apposito locale, e temendo che il morbo avesse ad estendersi chiesi al R. Sindaco un Asilo nel Convento di S. Bertolo che mi venne in giornata gentilmente concesso.

Nella stessa abitazione la famiglia Caselli di cui fan parte otto figli, ebbe un caso di difterite, e l' ammalato tosto isolai e la famiglia stessa fu mandata per generosità del proprietario in una casa nei Prati di S. Antonino. Ora il morbo è limitato, nè si è esteso ai quarantenanti. Quindi non è che non si faccia e non si adoperino i mezzi per combatterlo ed isolarlo, ma il più delle volte essi fanno difetto.

Aggiungete di più che i casi si denunziano al R. Sindaco, e quando vi è urgenza l' Ufficio sanitario spedisce sopra luogo Medici incaricati onde sempre più avvalorare e confortare in simili dolorosi frangenti. Creda signor Direttore che il più delle volte si giudica con poco favore quanto si fa in Campagna in materia sanitaria, mentre la coscienza ed il dovere impongono a noi sacrifizi e cure che sono quasi sempre assai poco apprezzate.

Mi dichiaro colla massima considerazione.

S. Giorgio 14 Ottobre 84.

Dev.mo Suo
ALESSANDRO BALDI

L' amico Baldi parla *pro domo sua* e potrebbe parlare così per molti altri suoi colleghi, **ma non per tutti.** Questo glie lo diciamo noi. Egli però nel consegnarci questa lettera, rispondendo con ingenua lealtà ad una nostra domanda, ci ha confessato che i nove colpiti tra i sedici di una stessa famiglia lo furono nell' intervallo di *sette ad otto giorni e forse meno.*

E perchè non effettuare il segregamento, perchè non richiedere al Sindaco il convento di san Bertolo fino dal primo caso e dal primo giorno?

Basti questo episodio che uno dei più assidui e valenti medici condotti ci narra - episodi che noi potremmo con documenti alla mano moltiplicare per venti - a dimostrare quanto leggittime fossero le nostre apprensioni e quanto lo siano ancora, a malgrado di tutte le circolari e le lettere che Prefetto, Consiglio Sanitario, e Sindaci vanno lanciando ai quattro venti.

Caccia ai polli — Il diario della questura registra tre reati di leso pollaio. Uno a Francolino uno a Sabbioncello san Vittore, l' altro a Pontelagoscuro.

Beati possidentis! — Volete sapere quanti sono i possidenti in Italia, e quanti i non possidenti?

Eccovi qui poche cifre, che togliamo da una voluminosa statistica pubblicata di questi giorni dal Governo.

I possidenti in Italia al 31 dicembre scorso ascendevano a 4,127,432, dei quali 2,733,467 maschi e 1,393,965 femmine.

Dei quattro milioni 682,802 possedevano soli terreni, 781,934 soli fabbricati e 2,688,695 terreni insieme e fabbricati.

Inoltre quasi due milioni erano agricoltori, circa settecentomila benestanti e pensionati, circa un milione e mezzo appartenevano alle altre categorie.

Coloro che attendono ora all' agricoltura ascendono a circa un quarto della popolazione del regno.

Teatro Tosi Borghi. — La commediola *Cecco-Bue* che altro non è se non un buon *fac-simile* della *Cavalleria Rusticana* ha avuto una cordiale accoglienza. Vi si distinsero la Tessero, il Belli-Blanes, il Paladini, la Bonfiglioli e tutti gli altri, che colla loro recitazione accurata resero con fedeltà i singoli personaggi.

Questa sera alle ore 8 « *Sara Felton* » in 3 atti di Interdonato, alla quale farà seguito la farsa « *Un Signore ed una Signora*.

È preannunziata la beneficiata dell'egregio artista Ettore Paladini colla commedia « *Cuore ed Arte* » di Leone Fortis.

— La stessa sera che la *Gilda* del Garzes era qui accolta freddamente, al *Goldoni* di Venezia faceva un capitombolo mortale del quale così parla la *Venezia* :

« Mentre uno del personaggi si sfracellava il cranio, buttandosi a capo in giù da una torre — il pubblico ammazzava *Gilda*, sghignazzando....

« Due giovani, femmina e maschio, si amano sviscerantissimamente — si son sposati — stanno per consumare... — Quando fra loro cade una bomba: son fratello e sorella. Fortissima situazione drammatica. Come se ne esce? Qui stà il talento — ma ci vuole ben altro cervello che quello del signor Garzes! Egli non è uscito dalla situazione — vi è rimasto dentro fino al collo, vi si è imbrodolato. I suoi sposi — la sua Iole e il suo Aldo, fratello e sorella — consumano.... ch se consumano! Manco male che ciò non si vede, perchè cala la tela.

« Il pubblico ha fischiato, certo non perchè rimanesse dal dramma offeso il suo proprio pudore — ma perchè il dramma faceva onta al pudore dell' arte.

« Tutto è possibile sulla scena, anche l'assurdo — ma bisogna saperlo rappresentare. »

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 15 Ottobre 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Peltrame Antonio, poss., cel., con Spisani Gemma, poss., nub. — Biancoli Guelfo, sartore, cel. con Budriesi Teresa, sarta, nub. — Rosatti Giuseppe, pizzicagnolo, celibe, con Vanini Carolina, sarta nubile.

MORTI — Frozzi Caterina fu Gerolamo, ved. Marchi di S. Giorgio d' anni 82, donna di casa — Pirani Caterina fu Luigi, ved., di Cona, d' anni 42, questuante — Frassoni Teresa di Giovanni, in Cristofani di Ferrara di anni 32, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3°, 8 c
Alt. med. mm. 766 32	» mass.ª 15°, 6 c
Al liv. del mare 768,41	» media 9°, 1 c
Umidità media: 65°, 6	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera :
Quasi Sereno, Nebbia rara, Brina
16 Ottobre Temp. minima 4° 2 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 50.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze, una per impianto di un deposito di petrolio di terzo grado in Via Porta San Pietro n. 55, l'altra per attuazione di un esercizio da battirame (calderaro) in Via Suore n. 19.

Telegrammi Stefani

Parigi 14. — E' stato distribuito il « libro giallo » sugli affari del Congo e sull' Africa occidentale. Constata l'accordo completo tra la Francia e la Germania, in quanto alla politica coloniale da adottarsi nella costa occidentale dell' Africa, specialmente nel Congo e Niger, a cui i due Stati propongono applicare i principii, dal Congresso di Vienna, applicati al Danubio.

Lettere di Bismark a Courcel contengono sullo scopo e il programma della conferenza di Berlino le indicazioni già pubblicate dal *Temps*.

Parigi 14. — Il telegrafo fra Aiphong e Hong Kong è stato ristabilito.

Soresina 14. — A mezzodì è giunto Genala; fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e da altre autorità, da società con bandiere e folla. Fu festeggiatissimo.

Cairo 14. — Dicesi che gli inglesi prenderanno prossimamente possesso di Suakim e Massuah.

Londra 15. — Il *Daily News* ha da Montreal: (canadà) Grande emozione per le precauzioni prese in seguito alla voce di un complotto per fare saltare con la dinamite i pubblici stabilimenti.

Londra 15. — Il *Times* dice: L'Inghilterra declinò provvisoriamente d'intervenire alla conferenza di Berlino, volendo approfondire la questione.

Il *Times* soggiunge volere stabilire la libertà di commercio nel Congo e il progresso; ma sul Niger è regresso, poichè il protettorato inglese lo garantisce già, epperò varrebbe meglio riconoscerlo semplicemente.

Crema 15. — Genala visitò la città e i paesi del circondario infetti dal cholera.

Buenos Ayres 15. — Fu decretata l' espulsione del delegato apostolico a Buenos Ayres.

Parigi 15. — Brière telegrafa: Il colonello Domier si è impadronito il 10 delle alture dominanti la fortezza di Kep, respingendo l' 11 i chinesi che cercavano di ricuperarle. I chinesi perdettero 3,000 uomini, e i francesi 110.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Francoforte (*sul Meno*) 15. — Il Landgravio d'Assia è morto stamane.

Tunisi 15. — Il Consiglio sanitario decise che le provenienze dei porti infetti eccetto che da Genova e dai porti compresi nel golfo di Napoli e di Palermo si ammetteranno in Tunisia purchè la nave avanti di partire subisca nel porto d'imbarco alcune misure profilattiche, indicate dal Consiglio. Le misure si constateranno con certificato rilasciato dalle autorità competenti. Inoltre i passeggieri subiranno una quarantena di cinque giorni e le merci sbarcate saranno arieggiate per cinque giorni.

Torino 15. — Depretis ricevette Roselli e vari membri della deputazione provinciale che gli presentarono un voto del Consiglio per provvedimenti in favore dell' agricoltura.

Stasera i ministri interverranno al ricevimento della Camera di commercio.

Parigi 15. — La commissione del bilancio respinse le proposte di Tirard per l'equilibrio del bilancio e decise di mantenere le conclusioni anteriori.

Udirà Ferry venerdì sui mezzi per realizzare le nuove economie.

Napoli 16. — Bollettino della Stampa del 4 del 14 alle 4 del 15, casi 76, decessi 36.

La Casa libraria del comm. Ulrico Hoepli della nostra città, ha pubblicato per la *Biblioteca Scientifico-letteraria* l' 11° volume della STORIA UNIVERSALE DELLA LETTERATURA del De Gubernatis: *Storia della Storia*, e il 12° *Florilegio storico*, che si divide in due parti. La prima parte s' occupa degli storici orientali, greci, latini e delle cronache medioevali; la seconda degli storici moderni, anche stranieri.

Della *Collezioncina diamante* è venuto fuori un altro elegante volumetto *bijoux*: ELVEZIA, del Carcano, che vi ha aggiunto alcuni versi editi ed inediti sotto il titolo *Dal Verbano*.

Della *Biblioteca tecnica* dello stesso Hoepli, si è pubblicato: *Elementi di Economia ed Estimo rurale Cadastro e stima di miniere*, dell' ingegner Marzorati: opera divisa in due grossi volumi, di cui questa è la seconda edizione, interamente rifatta, la quale tien largo conto di tutte le ultime novità scientifiche. Oltre alla teoria sulla stima dei terreni a prodotti variati, reclamata da tutti i trattatisti, v'è la parte relativa allo studio delle miniere: argomento dei più importanti anche per il notevole sviluppo odierno delle industrie minerarie.

Infine, sono usciti due altri volumi che raccolgono le *Relazioni ufficiali dei Giurati* sull' Esposizione di Milano del 1881, cioè *Le Miniere e le Cave* — e *L'agricoltura*, 2 pubblicazioni di opportunità per studi e rapporti utilissimi rispetto alla grandiosa e fortunata Mostra di Torino.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, erosioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 7,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalesc.* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 6 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che cambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho stimato mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei PECCATI DI GIOVENTÙ, NEVRALGIE ED IMPOTENZA.

Circospezione garentita.

Preghiera d' inviare una esatta descrizione della malattia

DOTT. BELLA

PARIGI 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie società scientifiche.

Convitto Amedeo di Savoia in Imola

DIRETTO

dal Cav. Dott. D. Luigi Ungarelli

DI BOLOGNA

Si accettano giovanetti dai 6 ai 12 anni.

Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale, secondo i programmi governativi, nelle scuole Comunali Pareggiate alle Regie.

Corso preparatorio ai R. Istituti Militari.

Pensione annua L. 600.

Per avere schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore locale in Imola sig. *Adriano Pagani*.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste 1882, Nizza 1884.

In tempi d' epidemia bevete Acqua Minerale.

D.R BARTELS.

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.

D.R FELIX DE-BAUMONT.

Niente microbi. — L'Acqua minerale è immune da microbi.

D.R KOCH.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Al Negozio di Fuochi Artificiali in Via Corso Porta Reno N. 50 sono vendibili

BENGAL purificati INODORI

per **TEATRI** e **Salon**.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ATTI ALDO NEGOZIANTE IN FERRARA

Via Borgo Leoni N. 15 e 17

AVVISA

La sua numerosa Clientela che tiene fornito il suo Negozio delle seguenti specialità:

CHINCAGLIERIE, BRONZI, PELLUCHE, CRISTALLI DI BOEMIA ed unico Deposito di Majoliche artistiche della rinomata Fabbrica A. Farina e figlio di Faenza

Profumerie distintissime e grande assortimento di Tinture, di premiate Fabbriche Nazionali ed Estere

VINI E LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI

Conserve alimentari e Sciroppi della rinomata Fabbrica Pezziol di Padova

Carte da tappezzerie, e Rosoni per Soffitti. — **Contra-Camini** *Tende* a tavolette *di legno* dette Persiane.

ASTE DORATE e VERNICIATE, PER QUADRI ANTICHI e MODERNI

Saponi all' acido fenico per pulire i Cani - Sapone al Catrame per pulire i Cavalli

Terra-Cattù con menta coroborante e rinforzante. — Acqua Hirtman per distruggere qualunque insetto. — Acqua dell' Eremita, per la distruzione delle Cimici. — Tarmicida infallibile. — Piroconi distruttori delle Zanzare. — Inchiostro indelebile per marcare la lingeria. — Levamacchie istantaneo. — Cimento per accomodare stoviglie. — **Il Cavamacchie d'Inchiostro,** indispensabile per uso delle Scuole ed Uffici — Lustro per stirare la Biancheria. **Pillole di Coca** prescritte per gli stati d'indebolimento. **Cinti igienici** per Signore. — Argentina inalterabile istantanea per qualunque genere di metallo. — Pacchi da 1000 fogli Carta medicinale preservativa per le Emoroidi - **Elixir salute** dei frati Agostiniani di S. Paolo, usando questo Liquore si vive lungamente la vita senz'altro medicinale. — Sent Winy liquore preservativo *contro il bacillo generatore del* **Colera Asiatico.**

Grande assortimento di **Corone mortuarie** di tutta novità.

Ferrara - Via Corso PORTA RENO N. 33 - Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª, qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.	**Condotti** per acqua.
Gradini per scale.	**Copertine** da muri
Balaustre e mensole.	**Panchette** da giardino.
Copertine da ponte.	**Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Orinatoj.	**Teste** di camino.
Abbeveratoj.	**Vaschette** inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.	**Macchinette inglesi** per latrine con pompa e rubinetto per acqua.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.	
Bancali per finestre.	

Assume qualunque lavoro per riscaldamento di Stabilimenti, Alberghi, Palazzi ecc.

Deposito ed assortimento completo di Stuffe, Franchlin e Caloriferi. - Mattoni refrattari inglesi. - Tambelloni da forno e terra refrataria. - Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni. - Terraglie di Castellamonte. - Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa. -

---

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

DI F. NAVARRA

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmocologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d'animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell'olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia — *Benazzi*, Piazza Ariostea — *Bravi*, Corso Porta Po.

in ARGENTA - Farmacia *Gubianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri* — FIESSO UMBERTIANO - Farmacia *Franzoja.*

(Stabilimento Tipografico Bresciani)